

Forma, scultura in granito, a colonna commemorativa, la quale, attraverso l'intervento scultoreo mantiene la sua forma originale, svettando verso uno spazio infinito come concreta, possibile, simbolica esperienza di vita.

Attraverso la materia, si analizza la storia, lo sviluppo umano e il carattere ambientale in cui si trova e appartiene. In particolare, negli ultimi anni, ho intrapreso una ricerca "primitivista", che mi ha condotto a confrontarmi, attraverso un lungo viaggio personale di riscoperta delle mie origini familiari, con i reperti, il culto delle civiltà prenuragiche e nuragiche legate alla Sardegna.

Questo percorso, intende indagare l'essere umano e il mistero della vita nel suo senso più profondo, attraverso segni essenziali, si scalfisce la forma che vuole raccontare, in maniera semplice ed essenziale, ogni avvenimento, facendo di un uomo il proprio taglio che la plasma.

Tagli dell'anima che recuperano segni e forme originarie, più innocenti ed essenziali, senza maschere, che ci consentono di guardare oltre le apparenze nel loro aspetto più umano, onesto, sprigionando la capacità di esprimersi senza intermediari.

Emozioni, paure, incertezze, sogni, di ogni essere umano in qualsiasi luogo o tempo possa vivere.